

Accertamento Urgente Richiesto sugli Scarichi C31TLA35 e C31TLA36 nel Progetto “Energie per il Sarno”

Il C.N.S.B.I.I. ha presentato una richiesta di accertamento urgente riguardo agli scarichi inquinanti C31TLA35 e C31TLA36, situati nei comuni di Mercato San Severino e Roccapiemonte. Questi scarichi, ancora attivi nonostante le scadenze fissate, riversano acque reflue nel torrente Solofrana, con impatti negativi sugli ecosistemi fluviali e marini, e sulla salute delle comunità locali. Il C.N.S.B.I.I. chiede interventi immediati per la tutela dell’ambiente e della salute pubblica.

IL CNSBII Richiede la Relazione sulla Contaminazione del Rio Sguazzatorio

Il CNSBII ha richiesto l’accesso alla “Relazione Tecnico-Scientifica sulla Contaminazione dei Fanghi di Drenaggio del Rio Sguazzatorio” redatta dal Prof. Antonio Giordano. Negli ultimi anni, la qualità delle acque del Rio Sguazzatorio è stata al centro di crescenti preoccupazioni ambientali e sanitarie. Analisi condotte dal Consorzio di Bonifica

Integrale Sarno hanno evidenziato la presenza di sostanze pericolose nei sedimenti del fiume, sollevando allarmi tra cittadini e istituzioni. Per garantire la trasparenza e tutelare la salute pubblica, il CNSBII ha avanzato una richiesta ufficiale per ottenere questa importante documentazione e valutare i rischi per l'ambiente e la popolazione.

Segnalazione di Incendio Doloso di Rifiuti nel Napoletano: L'Intervento del CNSBII

Il **Corpo Civico Nazionale delle Sentinelle dei Bacini Idrografici Italiani (CNSBII)** ha recentemente denunciato un sospetto incendio doloso di rifiuti verificatosi nel napoletano. L'incendio è avvenuto il 13 settembre 2024 in un'area rurale, ed è stato immediatamente segnalato dal CNSBII alle autorità competenti. Questa segnalazione sottolinea la necessità di una maggiore vigilanza e intervento contro i roghi di rifiuti che minacciano la salute pubblica e l'ambiente.

Dettagli dell'Incendio:

L'incendio è scoppiato in un casotto isolato situato in un'area rurale. Nonostante le difficoltà nella localizzazione dell'area a causa della natura remota del luogo, il CNSBII è riuscito a trasmettere tutte le informazioni necessarie alle

autorità tramite il numero di emergenza 112. La situazione è stata prontamente segnalata come potenziale incendio doloso di rifiuti, vista la presenza di elementi riconducibili a questa pratica illecita.

Richiesta di Chiarimenti e Azione:

In seguito alla segnalazione, il CNSBII ha richiesto alle autorità locali e ai Vigili del Fuoco un riscontro dettagliato sulle procedure attivate per la gestione dell'incendio. In particolare, sono state sollecitate informazioni riguardanti:

1. L'individuazione e la tipologia dell'incendio.
2. Le procedure di messa in sicurezza dell'area.
3. L'identificazione dei materiali combustibili.
4. La verifica della presenza di telecamere di sorveglianza.
5. Gli eventuali sopralluoghi effettuati.

L'Impegno del CNSBII nella Lotta ai Roghi di Rifiuti:

Il CNSBII opera costantemente per monitorare e denunciare attività illecite come l'abbandono e il rogo di rifiuti, fenomeni che purtroppo sono ancora troppo diffusi in Campania. Attraverso il coinvolgimento delle autorità e la collaborazione con i cittadini, l'organizzazione mira a prevenire questi atti che causano danni irreparabili all'ambiente e alla salute delle comunità locali.

Come Segnalare Roghi e Incendi di Rifiuti:

I cittadini sono invitati a segnalare tempestivamente qualsiasi sospetto di incendio doloso o roghi di rifiuti attraverso i canali ufficiali, come il sito del CNSBII (www.cnsbii.it). Ogni segnalazione contribuisce a rafforzare la tutela ambientale e a garantire interventi più rapidi ed efficaci.

Unisciti alla Lotta contro i Roghi di Rifiuti:

Il CNSBII chiede alle autorità un riscontro dettagliato

riguardo agli sviluppi dell'incendio e agli interventi effettuati, auspicando una maggiore collaborazione per prevenire e combattere questi fenomeni illeciti. La lotta contro i roghi di rifiuti è una sfida che richiede l'impegno di tutti per proteggere il nostro ambiente e la nostra salute.

Emergenza Rifiuti a Benevento: Intervento del CNSBII

Aggiornamenti sull'abbandono illecito di rifiuti in Contrada Separone, Airola

Il CNSBII ha ricevuto buone notizie dalla **Città di Airola** riguardo alla segnalazione di abbandono illecito di rifiuti in **Contrada Sepalone**. A seguito dell'accertamento sul campo, le autorità locali hanno avviato un procedimento amministrativo per l'emanazione di un'ordinanza sindacale, mirata alla rimozione dei rifiuti abbandonati, in conformità all'art. 192 del Decreto Legislativo 152/2006. Il CNSBII continuerà a monitorare l'evoluzione della situazione e a collaborare con le autorità competenti per garantire la protezione dell'ambiente.

La provincia di Benevento, come molte altre aree della Campania, sta affrontando una crescente emergenza legata all'abbandono illecito di rifiuti. Questo problema ha un impatto significativo sull'ambiente locale, con ripercussioni sulla salute pubblica e sulla sicurezza. In risposta a questa

situazione critica, il **Corpo Civico Nazionale delle Sentinelle dei Bacini Idrografici Italiani (CNSBII)** è intervenuto con una nuova segnalazione riguardante l'accumulo di rifiuti pericolosi in un'area rurale del territorio.

I Rischi Ambientali in Provincia di Benevento:

L'abbandono dei rifiuti è un fenomeno che affligge diverse zone della provincia di Benevento. Secondo il rapporto dell'**Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania (ARPAC)**, nel 2023 sono stati registrati 741 casi legati ai rifiuti. Inoltre, ci sono stati 142 interventi nella "Terra dei Fuochi" (arpac-in-cifre). Questi dati sottolineano la gravità del problema e il rischio costante di contaminazione e incendi, fenomeni già tristemente noti in questa regione. I rifiuti abbandonati includono spesso materiali altamente infiammabili, come guaine bituminose e frammenti di poliuretano, oltre a rifiuti ingombranti come materassi, aumentando il rischio di innesco di incendi e danni all'ecosistema locale.





Dettagli della Segnalazione del CNSBII:

Il CNSBII ha recentemente denunciato un caso specifico di abbandono illecito di rifiuti in un'area rurale della provincia di Benevento. Tra i rifiuti segnalati figurano materiali da costruzione e rifiuti solidi urbani, accumulati in prossimità di aree verdi. La presenza di questi materiali rappresenta non solo un degrado ambientale, ma anche un potenziale innesco per incendi, un problema che ha già colpito questa zona in passato.

Testimonianze e Documentazione:

Giulia, una volontaria del CNSBII, ha dichiarato: "Abbiamo ricevuto segnalazioni dai residenti preoccupati per la situazione. La presenza di questi rifiuti rende l'area un pericolo, specialmente durante i mesi più caldi, quando il rischio di incendi è elevato." Sono state raccolte prove fotografiche e testimonianze locali che confermano la situazione allarmante e la necessità di un intervento

immediato.

Richiesta di Intervento e Collaborazione con le Autorità:

Il CNSBII ha richiesto alle autorità locali un intervento tempestivo per l'accertamento della situazione e la rimozione dei rifiuti, sottolineando l'importanza della messa in sicurezza dell'area. In collaborazione con gli enti preposti, l'obiettivo è ridurre il rischio di incendi e prevenire ulteriori danni ambientali. Questa azione fa parte dell'impegno continuo del CNSBII per la tutela dei bacini idrografici e dell'ambiente in Campania.

L'Importanza della Segnalazione da Parte dei Cittadini:

Il CNSBII invita i cittadini a partecipare attivamente alla tutela dell'ambiente. Segnalare i casi di abbandono illecito di rifiuti è fondamentale per proteggere il territorio. I cittadini possono segnalare situazioni sospette attraverso il sito ufficiale del CNSBII (www.cnsbii.it) o contattando direttamente le autorità locali. La collaborazione tra comunità e organizzazioni civiche è essenziale per contrastare efficacemente il fenomeno e preservare la qualità dell'ambiente.

Dati e Impatto dell'Abbandono dei Rifiuti:

Il rapporto dell'ARPAC evidenzia l'urgente necessità di affrontare la questione dei rifiuti in Campania, evidenziando 4112 sopralluoghi e 5086 attività tecniche-istruttorie nel corso dell'anno (arpac-in-cifre). L'abbandono dei rifiuti può portare al rilascio di sostanze tossiche nel suolo e nelle acque sotterranee, causando un impatto negativo sugli ecosistemi e sulla salute della popolazione locale. È fondamentale continuare a sensibilizzare l'opinione pubblica e ad attuare misure di prevenzione per proteggere il nostro ambiente.

Unisciti all'Impegno per l'Ambiente:

Il CNSBII incoraggia tutti a rimanere vigili e a contribuire attivamente alla salvaguardia dell'ambiente. Ogni segnalazione

può fare la differenza. Insieme, possiamo lavorare per un futuro in cui l'abbandono dei rifiuti sia solo un ricordo e il nostro territorio possa prosperare in sicurezza e armonia.

IL CNSBII Sollecita Screening Sanitario e Monitoraggio Ambientale per le Aree di Solofra e Montoro

Il Corpo Civico Nazionale delle Sentinelle dei Bacini Idrografici Italiani (CNSBII), attraverso il suo Coordinatore Nazionale, ha avanzato una richiesta urgente di **screening sanitario** e **monitoraggio ambientale** per le aree di Solofra e Montoro, colpite da una grave contaminazione delle falde acquifere profonde. Le indagini hanno rivelato la presenza di **metalli pesanti** come **Arsenico, Piombo, Cromo VI**, e altre sostanze pericolose, tra cui **composti organici volatili (VOC)**, che rappresentano un serio rischio per l'ambiente e per la salute della popolazione locale e dei lavoratori.

L'intervento del CNSBII: Un Impegno per la Salute Pubblica

Il CNSBII ha inviato la richiesta il **9 agosto 2024** alle principali autorità competenti, tra cui l'ARPAC e l'ASL di **Avellino**, chiedendo un intervento tempestivo per affrontare i rischi sanitari e ambientali. Il **Piano di Caratterizzazione** della Regione Campania ha già evidenziato livelli di contaminazione significativi, con implicazioni che potrebbero estendersi anche ai comuni limitrofi.

“La nostra priorità è garantire che la popolazione di Solofra e Montoro sia adeguatamente protetta dai rischi legati alla contaminazione delle risorse idriche. La situazione è grave e richiede un’azione immediata da parte di tutte le autorità competenti,” ha dichiarato Michele Buscè, Coordinatore Nazionale del CNSBII.

Risposta dell’ARPAC: Un Quadro Analitico Completo, ma Serve di Più

L’ARPAC, nella sua comunicazione del **22 agosto 2024**, ha confermato che le attività di monitoraggio ambientale sono attualmente in corso, ma ha dichiarato che non ci sono abbastanza elementi per giustificare ulteriori campagne di monitoraggio straordinario. L’ARPAC ha ribadito che il monitoraggio della **qualità dell’aria** è effettuato regolarmente nella zona industriale di Solofra, con una **centralina fissa** e un **laboratorio mobile**.

Tuttavia, l’ARPAC si è limitata agli aspetti tecnici e analitici, senza esprimere giudizi sulle implicazioni sanitarie, lasciando questo aspetto di competenza dell’ASL di Avellino.

Silenzio dell’ASL di Avellino: Necessario un Sollecito

Ad oggi, **l’ASL di Avellino** non ha fornito alcun riscontro alla richiesta di avviare uno **screening sanitario**, nonostante siano passati oltre 30 giorni. Il CNSBII ha quindi inviato un **sollecito formale**, sottolineando l’importanza di monitorare la salute della popolazione e dei lavoratori esposti a contaminanti tossici.

“Ci aspettiamo che l’ASL intervenga prontamente, poiché la tutela della salute pubblica è una priorità assoluta,” ha aggiunto Buscè.

Call to Action: Unisciti a Noi nella Richiesta di Azione

La situazione attuale richiede il coinvolgimento di tutta la comunità. Invitiamo i cittadini a:

- ~~Firmare la petizione~~ per sollecitare l'ASL di Avellino ad avviare immediatamente gli screening sanitari necessari.
- **Contattare le autorità locali** e chiedere un intervento rapido e deciso per la tutela della salute pubblica.

La petizione è in attesa di approvazione dal SENATO.

Aggiornamenti Costanti: IL CNSBII al Servizio della Comunità

Il CNSBII continuerà a monitorare la situazione e fornirà aggiornamenti continui sui progressi. Invitiamo i lettori a seguire il nostro sito per rimanere informati sugli sviluppi

Immagini e Grafici

Superamenti CSC PARTE

15/03/2023	Sp1 (14-15 m)	SOLOFRA	Berillio	4,98 mg/kg		
15/03/2023	Sp1 (17,5-18 m)	SOLOFRA	Berillio	5,36 mg/kg		
15/03/2023	Sp4 (32,7-33,4 m)	SOLOFRA	Berillio	3,88 mg/kg		
17/03/2023	Sp1 (4-5 m)	SOLOFRA	Berillio	5,12 mg/kg	Zinco	194 mg/kg
20/03/2023	Sp2 (21-22 m)	SOLOFRA	Berillio	3,21 mg/kg		
12/05/2023	Sp1bis (2-3 m)	SOLOFRA	Berillio	2,90 mg/kg		
12/05/2023	Sp1bis (4-5 m)	SOLOFRA	Berillio	4,88 mg/kg		

Superamenti CSC PARTE

15/03/2023	Sp1 (14-15 m)	SOLOFRA	Berillio	8 mg/kg	Tallio	2 mg/kg
15/03/2023	Sp1 (17,5-18 m)	SOLOFRA	Berillio	8 mg/kg	Tallio	3 mg/kg
			Piombo	109 mg/kg		
15/03/2023	Sp4 (32,7-33,4 m)	SOLOFRA	Berillio	4 mg/kg		
17/03/2023	Sp1 (4-5 m)	SOLOFRA	Berillio	5 mg/kg		
20/03/2023	Sp2 (21-22 m)	SOLOFRA	Berillio	3 mg/kg		
12/05/2023	Sp1bis (2-3 m)	SOLOFRA	Idrocarburi	83 mg/kg	Tallio	4 mg/kg
12/05/2023	Sp1bis (4-5 m)	SOLOFRA	Tallio	7 mg/kg		

Emergenza caldo trascurata: Il problema ignorato dai comuni italiani

Emergenza caldo trascurata. Quando si parla di [emergenze meteo](#), i comuni italiani sembrano mobilitarsi prontamente di fronte a fenomeni come pioggia, neve, freddo, gelo o vento. Tuttavia, c'è un problema critico che spesso viene trascurato e che merita attenzione: l'emergenza caldo. Nonostante le allerte emesse durante le ondate di caldo estivo, spesso le azioni concrete di prevenzione e gestione dell'emergenza sono insufficienti o addirittura assenti. In questo articolo, vorrei sottolineare questa mancanza e suggerire alcune soluzioni e proposte per affrontare con serietà questa situazione critica.

Le ondate di caldo estremo rappresentano una minaccia crescente per la salute e la sicurezza dei cittadini italiani. Il cambiamento climatico sta contribuendo all'aumento delle temperature e delle ondate di calore sempre più intense. Queste situazioni mettono a rischio soprattutto i gruppi vulnerabili, come gli anziani, i bambini, le persone con problemi di salute e coloro che vivono in condizioni precarie. Nonostante le sfide evidenti, l'emergenza caldo spesso viene considerata una priorità minore rispetto ad altre situazioni meteorologiche.

Emergenza caldo trascurata. Una delle cause principali di questa trascuratezza è la mancanza di piani d'emergenza

specifici per il caldo estremo. I comuni devono sviluppare e attuare piani dettagliati, con azioni preventive ben strutturate e procedure tempestive per affrontare le ondate di caldo. Dovrebbero essere istituiti punti di ristoro pubblici, come centri comunitari o aree refrigerate, in modo che i cittadini possano trovare un rifugio dal caldo e dall'afa. Distribuire kit di protezione contenenti acqua, ventilatori portatili, cappelli da sole e creme solari a persone vulnerabili, come gli anziani o chi vive in condizioni precarie, potrebbe fornire un sostegno immediato.

La comunicazione è un altro aspetto critico che richiede miglioramenti significativi. I comuni dovrebbero investire di più nella diffusione di informazioni chiare e tempestive sui rischi del caldo estremo e sulle misure preventive da adottare. Campagne informative, eventi di sensibilizzazione e workshop dedicati alla preparazione per l'emergenza caldo potrebbero essere organizzati per coinvolgere attivamente la popolazione.

Alcune aree in Italia sono particolarmente esposte al caldo estremo, come le valli a livello del mare e le zone urbanizzate. In queste zone, l'impatto del caldo estivo può essere amplificato dall'effetto isola di calore, causato dall'eccessiva presenza di asfalto e cemento, che assorbe e trattiene il calore. Queste aree necessitano di una particolare attenzione e di azioni preventive mirate per garantire la sicurezza dei cittadini.

D'altro canto, alcune aree possono essere individuate come punti di rifugio durante le ondate di caldo. Sono spazi pubblici refrigerati, come centri commerciali, biblioteche o parchi ombreggiati, che possono fornire un'alternativa di protezione e refrigerio per i cittadini durante i momenti più critici.

Per affrontare con serietà l'emergenza caldo, è fondamentale coinvolgere diverse figure professionali. Assessori o

responsabili delle politiche ambientali e di emergenza possono coordinare le azioni e sviluppare piani specifici. Operatori di protezione civile e medici possono garantire una risposta tempestiva e assistenza medica. Gli operatori di servizi sociali possono individuare e assistere le persone vulnerabili. Meteorologi e esperti di climatologia possono fornire previsioni e dati utili per la preparazione.

In conclusione, l'emergenza caldo è un problema serio e crescente che richiede un approccio serio e responsabile da parte dei comuni italiani. Solo con piani d'emergenza adeguati, una comunicazione efficace e il coinvolgimento di figure professionali competenti possiamo proteggere la salute e il benessere dei cittadini durante le ondate di caldo estivo. Ignorare o trascurare questa emergenza potrebbe avere conseguenze gravi, ma con il giusto approccio e la giusta preparazione possiamo fare la differenza nella salvaguardia della nostra comunità.

www.cnsbii.it

Gestione delle piogge intense: strategie per evitare allagamenti e inquinamento delle acque

Impatto delle piogge intense sui sistemi fognari urbani: sovraccarico, infiltrazioni, allagamenti. Soluzioni come drenaggio sostenibile, separazione delle reti fognarie, serbatoi di stoccaggio temporaneo. Rischi degli scaricatori di piena fognari: inquinamento, salute pubblica, impatto

sull'ecosistema. Limiti di scarico regolamentati per le acque reflue.

Fiume Sarno: La crisi dei rifiuti solidi minaccia l'ecosistema

Il fiume Sarno è gravemente inquinato da rifiuti solidi, con gravi conseguenze per l'ecosistema e la salute umana. È necessaria un'azione coordinata per migliorare l'applicazione delle leggi ambientali, investire in infrastrutture di trattamento dei rifiuti e sensibilizzare le comunità locali.